



Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343/4 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Trattati sul controllo degli armamenti

1990 - Trattato sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa (CFE)

Trattato sulle forze convenzionali in Europa (Treaty on Conventional Armed Forces in Europe)

Il trattato istituisce un regime di riduzione e di controllo degli armamenti convenzionali per assicurare un equilibrio delle forze dei due blocchi considerando cinque categorie di armamenti:

- a) carri armati b) artiglieria c) mezzi corazzati d) aerei da combattimento e) elicotteri da attacco. Ogni categoria ha un tetto per ciascun blocco. Con lo scioglimento del Patto di Varsavia, il duplice tetto è stato trasformato in limiti massimi nazionali per ciascuno degli Stati parte.

Firmato a Parigi il 19 novembre 1990

In vigore dal 17 luglio 1992.

L'Italia ha firmato il 19.11.1990 e ha ratificato il trattato il 22.4.1992.

Stati firmatari: 23/30 (gli appartenenti all'Alleanza Atlantica e al Patto di Varsavia – Dopo la dissoluzione dell'URSS gli Stati firmatari da 23 sono passati a 30).

Ratifiche: 30.

Altre notizie: Il CFE prevede ispezioni in loco. Un organo speciale, il Joint Consultative Group, JCG, con sede a Vienna, è stato istituito dal trattato per l'esame delle questioni tecniche e per risolvere eventuali divergenze interpretative o controversie.

Accordo CFE – 1A

Firmato ad Helsinki il 6 luglio 1992, istituisce un regime analogo al CFE relativamente alle dotazioni di personale delle forze armate dei 30 Stati aderenti al CFE.



L'accordo non è giuridicamente vincolante, ma ha natura politica. Prevede comunque scambi di informazioni e verifiche.

CFE adattato

Il 19 novembre 1999 è stato firmato l'Accordo sull'Adattamento del CFE in occasione del vertice OSCE a Istanbul. Si tratta di emendamenti che adattano il trattato del '90 alla nuova realtà geopolitica e che introducono alcune riduzioni di armamenti.

Vengono creati tetti nazionali e tetti territoriali (solo per gli armamenti terrestri).

Non ancora in vigore perché in attesa di ratifica da parte di tutti gli Stati membri.

Il problema principale che ostacola la ratifica resta la presenza considerata eccessiva da alcuni delle truppe russe nei pressi della Moldavia e della Georgia, ma soprattutto in Cecenia.

II Conferenza di Riesame della CFE

28 maggio – 1 giugno 2001

La seconda Conferenza di riesame della CFE, sotto la presidenza italiana, ha proceduto ad esaminare la situazione dell'ultimo quinquennio circa il rispetto del trattato CFE del 1990, in accordo all'art. XXI del Trattato del 1990, e a valutare l'impatto dell'Accordo sull'adattamento del CFE deciso a Istanbul nel 1999.

Le difficoltà previste alla vigilia degli incontri (i dubbi dei Paesi occidentali rispetto all'adempimento degli obblighi della Federazione Russa in Georgia, Moldova e Cecenia) sono state superate e la Conferenza si è conclusa con la redazione di un documento consensuale. Nelle Conclusioni formali" della Conferenza, trascritte nel documento in questione, è stato sottolineato come l'adesione al trattato abbia condotto ad una forte riduzione di armamenti e di militari nel continente europeo e ad una maggiore trasparenza e fiducia tra gli Stati parte. E' stato detto anche che, nonostante che il Trattato sia stato rispettato nella sostanza, il JCG dovrà ancora esaminare alcune questioni riguardanti aree specifiche; infatti, pur riconoscendo i progressi tendenziali nelle previste riduzioni di armamenti e il pieno raggiungimento dei tetti fissati per la zona a Est degli Urali, il JCG richiede comunque ulteriori conferme relativamente all'attuazione degli impegni assunti da parte russa.